

LAUREA MAGISTRALE

La prima informazione che si potrebbe desumere dai dati Anvur è quella di un trend decrescente nel **numero di immatricolati**; in realtà, il dato del 2015 sembra essere un'anomalia statistica, dato che in tempi più recenti il numero si è riportato sui valori consueti di 40-50, con anzi un certo incremento ulteriore.

Nella quasi totalità si tratta di studenti che hanno conseguito a Padova la Laurea di primo livello, come dimostra l'indicatore **iC04** "Percentuale di iscritti al I anno, laureati in altro Ateneo", che a Padova risulta molto più basso che altrove (salvo il dato del 2015 che comunque risulta amplificato dall'anomalia suddetta). Addirittura nullo risulta poi l'indicatore **iC12** "Percentuale di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

In ogni caso, a fronte del numero di laureati a Padova in Ingegneria Aerospaziale di primo livello e anche tenendo conto dei risultati di "Alma Laurea" relativi alla percentuale di costoro che proseguono alla Laurea Magistrale, emerge subito il fatto che una frazione non piccola di studenti migra verso altre Sedi.

Il dato non è nuovo ed è altresì noto che i trasferimenti riguardano Atenei sia italiani (in particolare i due Politecnici di Milano e Torino), sia esteri (in Inghilterra, Francia e Danimarca). Il motivo di ciò va ricercato anche nel fatto che finora la Laurea Magistrale di Padova ha avuto una connotazione fortemente spaziale, mentre molti studenti sono interessati al settore aeronautico.

Infatti, partendo dal presupposto che l'offerta didattica a livello universitario dovrebbe sempre avere alle spalle una consolidata attività di ricerca e tenendo conto del fatto che a Padova esiste una prestigiosa attività spaziale risalente alla fine degli anni '60, mentre non si ha nulla di simile in campo aeronautico, fin dall'attivazione del CdS nel 2002 gli studenti sono stati consapevoli che per avere una preparazione specialistica in campo aeronautico avrebbero dovuto rivolgersi altrove. In realtà, negli ultimi anni hanno preso servizio a Padova un certo numero di docenti che svolgono la propria ricerca nel settore aeronautico e quindi a partire dal 2016 si è avviata una graduale revisione dell'offerta didattica, rafforzando proprio le competenze aeronautiche. Tale tendenza verrà formalizzata a partire dal prossimo A.A., quando nel CdS verranno attivati due curricula, uno aeronautico ed uno spaziale. Visto l'interesse che ciò ha suscitato tra gli studenti che stanno completando la Laurea di primo livello, è quindi molto probabile che nei prossimi anni il numero degli immatricolati cambi drasticamente.

In tal modo, dovrebbe certamente risultare più alto anche l'indicatore **iC27** "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo" che negli ultimi anni si è attestato su valori alquanto più bassi del benchmark assoluto (pari a 20), anche se sostanzialmente in linea con quelli delle altre Sedi.

In ogni caso, dall'esame di vari indicatori si desume facilmente la qualità degli studenti immatricolati (e quindi, di riflesso, la qualità dei laureati della Laurea di primo livello): in particolare, risulta buona la loro performance al I anno, alla luce del fatto che gli indicatori **iC13** "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", **iC15** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdL avendo conseguito almeno 20 CFU al I anno" e **iC16** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdL avendo conseguito almeno 40 CFU al I anno", risultano quasi sempre superiori ai valori sia di area geografica e sia nazionali.

Gli studenti in ingresso risultano anche piuttosto determinati, se messi a confronto con i loro colleghi di area geografica e nazionali, come si evince:

- dal valore relativamente elevato dell'indicatore **iC14** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS";

- dal fatto che, per Padova l'indicatore **iC14** risulta coincidente con l'indicatore **iC21** "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno", cosa che non sempre avviene nelle Sedi di confronto;
- dal valore costantemente nullo dell'indicatore **iC23** "Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo".

La successiva progressione degli studi risulta piuttosto buona, ma non entusiasmante: infatti, se da un lato l'indicatore **iC01** "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s." nel triennio risulta tendenzialmente superiore rispetto alle altre Sedi, lo stesso non si può dire per l'indicatore **iC22** "Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso". Leggermente migliore, ma ancora non ottimale, risulta la situazione se si includono anche gli studenti che si laureano con un certo ritardo e si fa quindi riferimento ai valori dell'indicatore **iC17** "Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso".

Su tutti questi indicatori influisce comunque un atteggiamento comune agli studenti della Laurea Magistrale, i quali (non del tutto giustificatamente) prestano più attenzione al voto di laurea rispetto alla durata degli studi e conseguentemente cercano di ottenere voti migliori agli esami e scelgono tesi di maggior impegno.

Risulta invece sostanzialmente in linea con le altre Sedi il tasso di "drop-out" complessivo, che si può desumere dall'indicatore **iC24** "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni".

Gli indicatori meno soddisfacenti risultano comunque quelli (sempre desumibili da Alma Laurea) relativi alla soddisfazione degli studenti: infatti, entrambi gli indicatori **iC18** "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS" e **iC25** "Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS") risultano inferiori a quelli di area geografica e nazionali. In relazione all'indicatore **iC25**, tuttavia, si può anche osservare che, sommando coloro che si dicono "decisamente soddisfatti" a quelli che lo sono "più sì che no" si ottengono sostanzialmente i valori delle altre Sedi.

Per quanto riguarda poi il "job placement", la situazione (desumibile da Alma Laurea) risulta quanto contraddittoria: infatti, mentre l'indicatore **iC26** "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo" mostra una certa criticità a confronto con le altre Sedi, la situazione si inverte per l'indicatore **iC07** "Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo", dove i laureati padovani risultano favoriti.

Infine, soprattutto per una Laurea Magistrale si ritiene importante valutare anche l'attività di ricerca dei docenti: da questo punto di vista il CdS risulta alquanto favorito rispetto agli analoghi CdS di altre Sedi, come dimostra l'indicatore **iC09** "Qualità della ricerca dei docenti" (peraltro ampiamente superiore al benchmark assoluto di ANVUR).